il ponte
periodico del Codroipese

Anno III - N. 5 - Luglio 1976 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile - L. 150

- **Non è sufficiente la assistenza volontaria per gli anziani terremotati ospiti della sala Moro. Il servizio a pag. 10**
- **Come hanno votato i diciottenni? A pag. 6 le risposte di alcuni giovani codroipesi politicamente impegnati.**
- **Discarica o inceneritore? Il Comune di fronte a una scelta decisiva sullo smaltimento dei rifiuti. Ne parliamo a pag. 2.**

IL PONTE
Periodico del Codroipese

•

Mensile - Anno III - N. 5
Luglio 1976

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

•

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

•

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità
33033 CODROIPO
Via dello Stella 8 - Tel. 91423

•

Editr.: Soc. coop. editoriale
« Il Ponte » a r. l.
C/C Postale n. 24/6420

•

Autorizz. del Trib. di Udine
n. 336 del 3-6-1974

•

Tipografia G. Sartor s.a.s.
Via Nuova di Corva - Pordenone

•

« Il Ponte » esce in 4.300 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo.

•

La collaborazione è aperta a tutti. « Il Ponte » si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

•

Copertina
di
Nino Michelotto

•

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

caro inceneritore

Il problema è attuale come "la puzza di abusivo". Così almeno chiamano in Municipio quel fetore dolciastro di bruciato che dalla discarica delle immondizie di via Beano si spande per tutto il capoluogo, accompagnato talvolta da una nevicata di leggeri fiocchi di cenere. Si tratta del contributo che, a modo loro, alcuni abusivi danno alla soluzione finale della raccolta immondizie. Per ottenere il ferro che poi venderanno bruciano infatti i rifiuti raccolti, scaricati nell'apposita buca e lasciati finora senza custodia. Ed è un fatto che deve finire. Ma il problema che gli amministratori si trovano ancora una volta ad affrontare non è semplice: la raccolta è legata allo smaltimento; il tutto a determinati costi e quindi a tasse da definirsi.

L'inceneritore di S. Vito: una soluzione valida? (Michelotto)

Cominciamo col dire che la raccolta dei rifiuti solidi ha inizio con una razionale soluzione in tutto il territorio comunale con la generalizzazione del servizio e la sua estensione alle frazioni fin dal primo luglio 1974. Per evidenti ragioni di economicità e di organizzazione, dalla stessa data, il servizio viene affidato al Cises.

Attualmente le unità abitative servite superano le 3 mila e quelle commerciali, artigianali e di servizio sono oltre 600. Nonostante alcune deficienze dipendenti anche dalla mancata osservanza del regolamento, il servizio viene garantito. Il consuntivo presentato dal Cises per lo espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani per il 1976 ammonta a circa 30 milioni. E' in previsione un ulteriore aumento di altri 3-5 milioni per lo stesso anno in dipendenza dei miglioramenti retributivi al personale e per l'aumento del costo dei lubrificanti e carburanti. Il Comune di Codroipo sta attualmente sopportando un maggior onere (il carico del ruolo ammonta a circa 24 milioni e mezzo) di circa 8 milioni, previsti alla fine in 12-13 milioni. Davanti a questa situazione la Giunta ha proposto un aumento delle tariffe per tutte le categorie e il contemporaneo avvio della revisione delle basi imponibili per eliminare radicalmente il fenomeno delle evasioni totali o parziali.

Il problema della raccolta tuttavia, non è disgiunto da quello dello smaltimento. E' stata completata, in questo periodo, la costruzione dell'impianto inceneritore nei pressi di S. Vito al Tagliamento. Il complesso è costato al Cises 472 milioni, di cui ancora 197 da pagare.

Ora di fronte alla necessità di completare il servizio, estendendolo a un razionale smaltimento l'Amministrazione comunale si trova a dover valutare due ipotesi: o continuare con la discarica controllata, con l'impiego giornaliero di un operaio per l'uso della pala meccanica (interramento, sorveglianza, disinfezione) con costi che s'aggirano sui 16 milioni l'anno o aderire al servizio dell'incenerimento con costi annui che superano i 30 milioni però, con il vantaggio, dell'allontanamento dei depositi dal territorio comunale.

Dal punto di vista ecologico entrambe le soluzioni garantirebbero adeguatamente contro un possibile inquinamento, tant'è vero che anche per ragioni di costo nelle nazioni più evolute si nota un certo ritorno alla soluzione della discarica controllata dopo i primi entusiasmi per l'incenerimento dei rifiuti e delle immondizie. In ogni caso il miglioramento del servizio comporta oneri che possono va-

riare fino a portare le attuali tariffe al doppio o al triplo.

Data la grave situazione deficitaria del Comune è difficile ipotizzare che i singoli utenti non vengano indotti ad adeguare la loro partecipazione ai costi sopportati dall'Amministrazione comunale. Proprio in questo senso sarà chiamato a pronunciarsi il Consiglio comunale che su proposta della Giunta dovrà decidere sull'adeguamento delle tariffe a partire dal primo gennaio 1977 in coincidenza coll'inizio di un più razionale e definitivo smaltimento dei rifiuti urbani del Comune.

In un recente incontro frattanto i responsabili pubblici codroipesi hanno sottolineato la necessità, da parte dell'ufficio tecnico, di un controllo maggiore della funzionalità del servizio, secondo la convenzione stipulata con il consorzio Cises, per far cessare le lamentele degli utenti. E' stato pure deciso di chiedere, per la miglior esecuzione del servizio di raccolta, la massima collaborazione da parte dei cittadini. A tale scopo sarà diffuso dall'Amministrazione comunale un estratto del regolamento contenente le norme che stanno alla base di un servizio di raccolta delle immondizie, puntuale, tempestivo e adeguato. Il miglioramento complessivo del settore dipenderà molto, oltre che dal personale preposto, anche dal senso civico dei codroipesi.

il punto sui lavori

Sono diversi i lavori pubblici in corso nel Comune di Codroipo. Le opere più importanti in fase di esecuzione o di appalto riguardano fognature, strade e loculi cimiteriali.

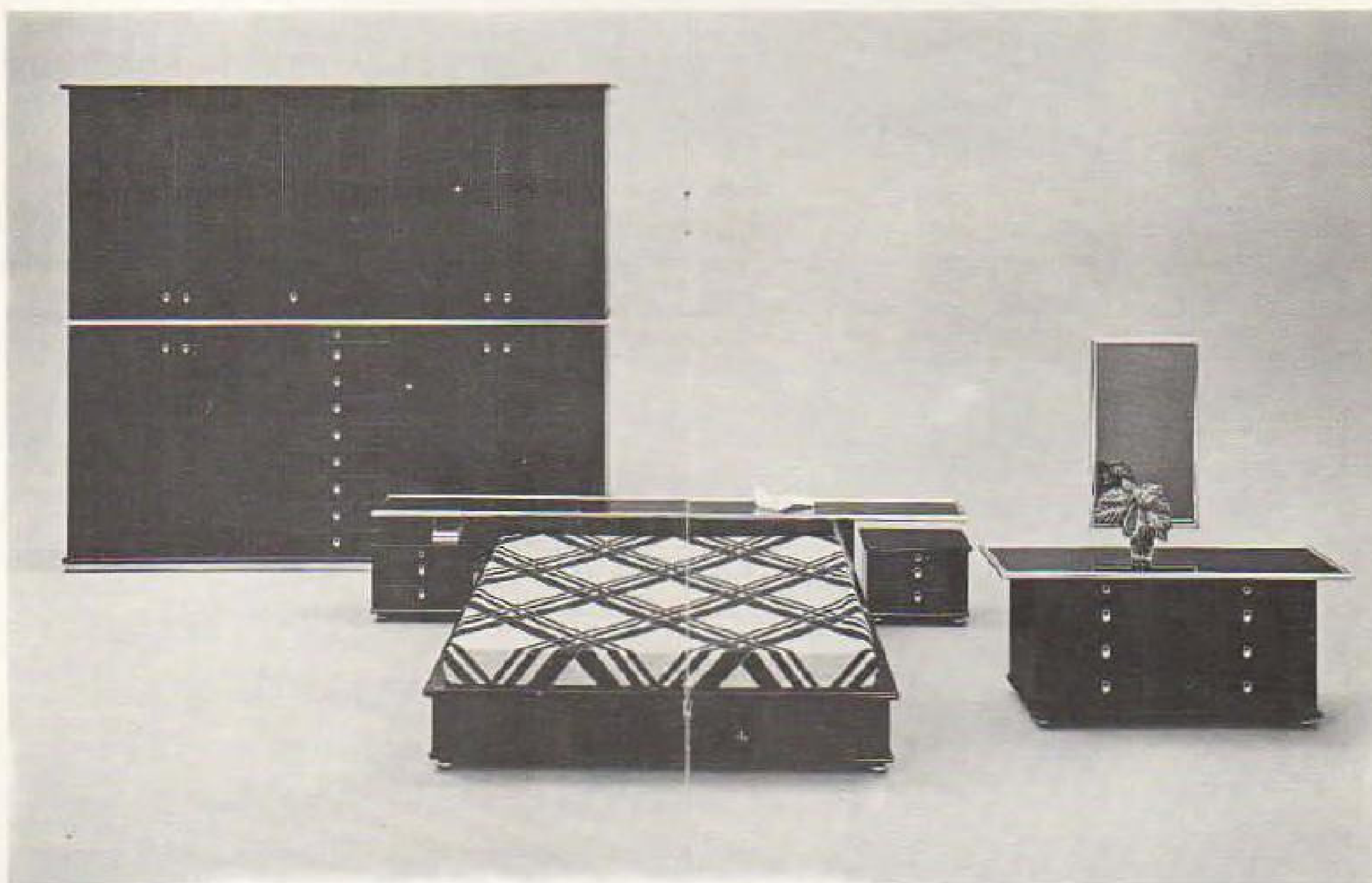
Nella zona est del capoluogo, compresa fra viale Duodo e via Friuli, dove negli ultimi anni in assenza del piano regolatore si è proceduto alla creazione di un enorme quartiere, adiacente al vecchio centro, privo però dei più elementari servizi e di qualsiasi opera primaria, stanno per concludersi i lavori di canalizzazione (costo 82 milioni di lire), mentre è in corso di appalto l'asfaltatura delle strade principali (40 milioni). La commissione incaricata sta nel frattempo esaminando i progetti dell'impianto di depurazione del capoluogo (che sorgerà a sud della lottizzazione Belvedere in via Passariano) e del relativo canale adduttore. Sempre nel campo degli impianti fognari è quasi ultimato il secondo lotto dei lavori (sola canalizzazione) nelle frazioni di Rivolto, Lonca e Passariano, mentre è di prossimo inizio la realizzazione del primo lotto comprendente l'impianto di depurazione. Il progetto del terzo lotto è, per il momento, all'esame dei competenti organi regionali.

Per quanto riguarda le strade, sono in corso le pavimentazioni della piazza di Beano, di alcune vie di Rivolto, Lonca e San Pietro e del primo Peep, in via Latisana, a Codroipo. E' in corso anche l'urbanizzazione del secondo Peep in via Passariano, dove per il momento saranno eseguite solamente le opere di primo intervento. Ha infine avuto inizio in questi giorni la costruzione di nuovi loculi nei cimiteri di Goricizza e Zompicchia, mentre è all'esame della Regione il progetto per la realizzazione di 240 loculi nel cimitero del capoluogo.

OFFERTA ECCEZIONALE - AGOSTO 1976

TRIGATTI ARREDAMENTI

GALLERIANO - TEL. 76709

UNA GARANZIA DI PREZZO E QUALITA'

camera mod. MIRKA tutta in noce stambecco con finiture poro aperto di ottima funzionalità ed accurata lavorazione - a sole Lire 765.000

Armadio a 9 ante, 9 cassetti - misure: m. 3,10 x 0,64 x 2,72 di altezza
Letto attrezzato con cassetti e comodini - misure: m. 2,44 x 1,86 x 0,56 di altezza
Comò con 8 cassetti e specchio

NATURALMENTE TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI LI TROVERETE A OTTIMI PREZZI

CAMERA DEI DEPUTATI

SEZIONI	ELETTORI		VOTI DI LISTA VALIDI									SCHEDE	
	iscritti	votanti	PCI	PRI	MSI-DN	PSDI	PSI	PLI	Dem.Pr.	DC	Un. Sl.	bianche	nulle
1 CODROIPO	698	686	125	22	51	38	121	11	21	276	4	12	5
2 CODROIPO	688	688	142	38	47	43	98	10	12	276	–	13	7
3 CODROIPO	660	665	149	20	60	42	65	7	17	289	–	9	7
4 CODROIPO	731	756	145	36	77	33	100	9	13	329	2	4	8
5 CODROIPO	602	583	109	32	22	39	96	9	16	250	–	6	4
6 CODROIPO	665	674	89	39	77	41	103	17	22	277	–	7	2
7 CODROIPO	590	572	112	29	34	45	80	6	10	249	1	6	–
8 CODROIPO	683	686	175	37	35	36	102	2	16	261	1	16	5
9 BIAUZZO	643	582	143	13	4	39	94	–	9	262	–	15	3
10 RIVOLTO	551	572	222	4	9	17	58	1	5	241	–	12	3
11 LONCA	349	321	147	1	3	4	65	–	5	94	–	–	2
12 BEANO	407	396	98	2	5	46	45	1	6	177	1	6	9
13 S. MARTINO - S. PIETRO MUSCLETTO-RIVIDISCHIA	330	314	46	5	3	25	35	2	4	188	–	3	3
14 PASSARIANO	215	249	94	4	5	15	50	–	8	68	–	3	2
15 ZOMPICCHIA	554	661	174	25	31	26	86	–	24	271	–	12	11
16 IUTIZZO	359	321	72	9	5	31	91	–	7	158	–	4	4
17 GORICIZZA	604	629	117	19	19	34	66	10	20	325	2	6	11
18 POZZO	531	531	97	8	19	27	75	4	11	277	–	11	2
19 OSPEDALE	87	170	30	2	5	10	9	3	3	93	1	5	8
TOTALI	9.947	10.116	2.286	345	511	591	1.439	92	229	4.361	12	150	96
Percentuali 1976			23,18	3,50	5,18	5,99	14,59	0,93	2,33	44,20	0,10		
Percentuali 1972			17,00	3,35	7,14	8,52	12,73	2,51	–	46,37	–		

SENATO

SEZIONI	ELETTORI		VOTI VALIDI AI SINGOLI CANDIDATI							SCHEDE	
	iscritti	votanti	PCI	MSI-DN	All. Laica	PSI	DC	Un. Slov.	PR	bianche	nulle
1 CODROIPO	612	579	104	44	52	111	247	4	8	7	2
2 CODROIPO	606	570	106	29	58	89	267	1	4	13	3
3 CODROIPO	558	522	86	48	61	59	247	–	5	11	5
4 CODROIPO	618	593	96	55	71	77	277	2	2	7	6
5 CODROIPO	526	487	81	22	57	80	227	3	8	4	5
6 CODROIPO	584	568	66	71	75	102	238	1	6	8	1
7 CODROIPO	502	460	74	30	43	76	218	–	5	13	1
8 CODROIPO	587	562	129	27	44	102	236	3	4	12	5
9 BIAUZZO	561	504	128	6	20	92	235	1	2	14	5
10 RIVOLTO	487	474	178	5	14	51	213	–	2	9	2
11 LONCA	308	281	124	2	–	64	86	–	–	2	3
12 BEANO	351	323	68	5	16	52	164	–	1	10	7
13 S. MARTINO - S. PIETRO MUSCLETTO-RIVIDISCHIA	284	270	43	3	23	34	162	–	–	1	3
14 PASSARIANO	184	177	62	4	9	42	56	1	–	2	1
15 ZOMPICCHIA	484	453	88	17	18	81	227	1	3	10	8
16 IUTIZZO	316	303	53	5	15	78	143	–	–	6	3
17 GORICIZZA	515	485	71	15	28	65	288	1	5	6	6
18 POZZO	465	425	69	15	12	73	242	1	1	10	2
19 OSPEDALE	87	170	23	6	10	21	90	2	–	11	4
TOTALI	8.635	8.199	1.649	409	626	1.349	3.863	21	56	156	72
Percentuali			20,68	5,13	7,86	16,92	48,45	0,26	0,70		

protagonisti i diciottenni

Sul voto giovanile nelle recenti elezioni politiche, le prime che hanno visto impegnati i diciottenni, hanno detto la loro un po' tutti, i politici in primo luogo, i politologi, i sociologi e così via. « Il Ponte » ha voluto riunire in una tavola rotonda gli stessi protagonisti, alcuni giovani politicamente impegnati per un dibattito sulle risultanze del voto "diciottenne" nel Paese in generale e a Codroipo in particolare. Sono intervenuti Maria Rosa Tonutti e Luigi Cancian per Democrazia proletaria, Loris Asquini e Daniele Cordovado per il Partito comunista, Renato Chiarotto per la Democrazia cristiana, Fabio Blasoni per il Partito liberale, Bruno Di Natale e Luigino Murello per il Movimento sociale, Roberto Minardi, Luciano Pellos e Gianni Tubaro per la Federazione giovanile socialista. Repubblicani e socialdemocratici, pure invitati, non sono intervenuti.

«Il Ponte» - Come hanno risposto i giovani alle proposte del vostro partito?

Minardi - Relativamente al mandamento di Codroipo i giovani e i meno giovani hanno sostanzialmente confermato la fiducia al Psi, che ha guadagnato rispetto alle precedenti politiche circa il 2 per cento alla Camera e circa il 4 per cento al Senato. Questi dati confermano la linea di tendenza mostratasi nelle precedenti elezioni amministrative del giugno 1975. Infatti condotta un'analisi comparata che tenga in dovuto conto l'apporto del diverso carattere della competizione elettorale e i diversi fattori contingenti che ne hanno influenzato la natura (ad esempio, per le comunali, il voto dato più alle persone che ai simboli, la minor interferenza dei grandi mezzi di informazione e di persuasione, che hanno a nostro parere snaturato il carattere della competizione mettendo in secondo ordine i principali urgentissimi problemi di carattere economico e sociale del paese per anteporvi il falso e truffaldino problema del "referendum" tra Dc e Pci, quasi che la Dc o il Pci e non un serio programma comune potessero portare il Paese fuori dalla crisi, accumunando in un unico sforzo le forze dei lavoratori e degli imprenditori e di tutti coloro che vogliono un'Italia economicamente e socialmente libera da interferenze e avanzata sulla strada del progresso), da questa analisi, dicevamo, risulta chiaramente che nell'ambito del Codroipese i giovani hanno in gran parte mantenuto la fiducia data precedentemente al Psi.

Roberto Minardi

Tonutti - Non è molto corretto affrontare il problema di queste elezioni rispetto a una situazione locale, perchè credo che anche i risultati locali siano espressione di una situazione generale; quindi il voto non è dipeso appunto dalla preferenza rispetto a un personaggio che si conosce, ma è un voto dato soprattutto ai partiti, quindi di indicazione generale.

Maria Rosa Tonutti

Democrazia proletaria ha rilevato da questi risultati elettorali un ulteriore radicalizzarsi della situazione: da una parte un mantenimento delle posizioni della Dc, anche se a livello numerico i voti sono un po' diminuiti, dall'altra un radicalizzarsi a sinistra, identificato soprattutto nel voto dato al Pci. A livello locale la situazione rispecchia quella nazionale. Per quanto riguarda Dp, i voti ricevuti a Codroipo (229 ndr) sono stati superiori a ogni nostra aspettativa.

Asquini - La differenza fra Camera e Senato, con la quale si individua il voto giovanile, per il nostro partito è di 637 voti, pari al 33,5 per cento e se a questo dato aggiungiamo una sessantina di voti Dp, che per il Senato ha votato Pci, la percentuale cresce ulteriormente.

Il voto complessivo alla Camera è pari al 23,18; ciò significa che anche a Codroipo il voto giovanile si è mantenuto sulla media nazionale. Questo dato è ancora più significativo se consideriamo che la media nazionale del Pci è di 11 punti superiore alla media del codroipese. Certamente nel voto giovanile ha influito una quota parte il voto dei militari di leva, che vanno però considerati facenti parte integrante della comunità comunale, come lo sono sempre stati gli ufficiali, i sottufficiali e le loro famiglie.

Prendiamo alcuni dati parziali; ad esempio, a Beano, dove hanno votato 20 militari, la percentuale del voto giovanile al Pci è di circa il 40 per cento; a Lonca, dove non ha votato alcun militare, la percentuale del voto giovanile è di circa il 60 per cento. Questo per quanto riguarda il Pci, mentre notiamo che per la prima volta, anche qui a Codroipo, la Dc, pur recuperando parte di voti giovanili che aveva perso il 15 giugno, diminuisce la percentuale alla Camera rispetto al Senato.

Chiarotto - Ad ogni fine legislatura, e specialmente nelle ultime elezioni politiche, si è molto parlato dei giovani e molti partiti dichiaravano di averne accapparati una buona parte.

Prima quando si intendeva riferirsi al voto giovanile si comprendeva elettori tra i 21 e i 24 anni che votavano soltanto per la Camera; il problema ha assunto una più vasta portata quando è subentrato l'elettore diciottenne: vale a dire tre classi in più. Ai tempi del varo della legge (poco più di un anno fa) molti preconizzarono una specie di apocalisse. I giovani, sostenevano, avrebbero scelto facilmente i partiti alle estreme ali dello schieramento politico trascurando i partiti definiti «moderati» e soprattutto snobbando totalmente la «vecchia fatiscente Dc». I risultati del 15 giugno avevano dato apparentemente atto a questi avvertimenti dato il balzo in avanti del Pci e la relativa flessione della Dc.

Loris Asquini

Cos'è successo invece il 20 giugno? Del voto giovanile si continua a parlare, ma con un tono più cauto. Il forte recupero della Democrazia cristiana non può essere avvenuto senza il concorso delle masse giovanili come la flessione del 15 giugno dell'anno scorso non può più essere addebitata quasi esclusivamente ai diciottenni.

Sappiamo che il controllo per la verifica del voto giovanile è quello del calcolo della differenza dei voti espressi per la Camera e per il Senato: una specie di uovo di Colombo. Tale calcolo però presenta parecchi difetti; basti solo pensare che non sempre l'elettore sceglie la

medesima lista per la Camera e per il Senato, oppure infila nell'urna una delle due schede senza esprimere una indicazione. Si può dedurre comunque che circa 4 milioni di giovani hanno votato per la Dc e il Pci in parti quasi eguali rispettando sostanzialmente la differenza registrata nel voto globale dei due partiti.

Nel Psi l'apporto del voto giovanile è risultato percentualmente inferiore a quello degli adulti. Per il Msi-Dn invece i giovani rappresentano solo il 3 per cento dell'elettorato giovanile contro il 6 per cento totale dei suoi votanti: quindi esattamente la metà. Questo dovrebbe stupire specialmente coloro che credevano che l'esuberanza giovanile avrebbe premiato l'estremismo di destra. I partiti del fronte laico hanno subito la defezione dell'apporto giovanile in misura maggiore del suo intero corpo elettorale. Tra i tre partiti alleati indubbiamente i giovani hanno preferito il Pri. Difficile infine il calcolo del voto giovanile per le due nuove formazoni: Partito radicale e Democrazia proletaria che hanno indubbiamente attirato frange di giovani ma che non è possibile confrontare non essendo i due gruppi politici presenti in tutte

Renato Chiarotto

le circoscrizioni sia alla Camera che al Senato.

Di Natale - I giovani, fortunatamente, hanno votato anche per il nostro partito e non solo per gli altri. Un po' di terreno lo lasciamo alle cifre. I giovani missini nel 1972 erano il 15 per cento del partito, nel 1976 sono il 20 per cento. Dall'analisi del voto, comunque, è chiaro che l'apporto giovanile al nostro partito non è di proporzioni esaltanti: è il 5 per cento sul totale nazionale. E' comunque confortante per noi la sostanziale tenuta del partito, che rappresenta ancora il 5 per cento dell'elettorato nazionale.

Blasoni - Nell'ambito locale è impossibile rispondere se i

Fabio Blasoni

giovani hanno votato Pli, a parte il fatto che con i 92 voti conquistati potremmo dire che non ci ha votato nessuno, nè giovani, nè anziani, nè donne, nè gente di mezza età. Impossibile un po' ricostruire la vicenda. Non c'è poi la possibilità di un confronto fra Camera e Senato, a causa della cosiddetta Alleanza laica, di cui si è riscontrata una "defaillance" attribuibile in gran parte ai socialdemocratici. Può darsi però che accanto al voto del liberale anteguerra, fedele ai principî della metodologia libertaria del nostro partito ci siano stati dei giovani che hanno capito e apprezzato la recente svolta verificatasi nel Pli. Non c'è stata comunque, ripeto, possibilità di analisi in tal senso.

«Il Ponte» - Quali sono secondo voi le motivazioni che hanno determinato i risultati che abbiamo ora analizzato?

Pellos - Nonostante i tentativi del Pci di egemonizzare e quindi neutralizzare tutte le spinte spontanee di rinnovamento sociale e di protesta, i giovani hanno riconosciuto nel Psi un partito capace di portare avanti le loro istanze libertarie e rinnovatrici dell'ambito sociale. A dimostrare questo basta l'enorme interesse suscitato nei giovani e nella popolazione in generale dalle grandi battaglie condotte dal Psi anche in collaborazione con il Partito radicale per le libertà civili dal divorzio all'aborto; per il rinnovamento del codice militare; per un programma economico alternativo e valido anche socialmente; per il rinnovamento delle strutture burocratiche e amministrative; per risolvere la grave crisi dell'apparato giudiziario e non certo ultimo il serio e realistico programma presentato per la ricostruzione e la rinascita del Friuli. A motivare inoltre il voto giovanile al Psi è il suo riconoscimento quale forza fra le fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo del dialogo democratico fra le componenti della nazione e la sostanziale accettazione da parte dell'elettorato della tesi socialista, che solo un'ampia convergenza di forze può condurre il paese fuori dalla crisi. E poi, la esigenza di rinnovamento che si manifesta nella tendenza di fondo a votare per i partiti della sinistra.

Tonutti - I voti ottenuti da Democrazia proletaria sono senz'altro l'espressione di un lavoro fatto in precedenza da tutta una serie di aggregazioni di sinistra operanti nel territorio comunale. Mi riferisco al Circolo di Controinformazione, al Collettivo femminile e, fino a qualche tempo fa, alla sezione di Lotta continua, eccetera, i quali, pur non identificandosi (tranne quest'ultima, chiaramente) in una organizzazione ben precisa, hanno indubbiamente prodotto uno spostamento a sinistra dei

Luciano Pellos

settori cui si sono rivolti: i giovani e soprattutto gli studenti. Un altro settore privilegiato da Dp è quello militare, con il quale abbiamo avuto un rapporto diretto di scambi, di lavoro e di collaborazione. Questo perchè i militari trovano nel nostro programma una soluzione alle loro esigenze all'interno della caserma.

Anche altre persone però hanno dato il loro voto a Democrazia proletaria, altrimenti non si giustificherebbero i voti ricevuti. Queste persone vanno individuate fra coloro che condividevano alcune nostre battaglie di fondo portate avanti recentemente: la campagna per

Bruno Di Natale

l'aborto, per l'Msi fuori legge, eccetera e, seppure in numero senz'altro minore, alcuni comunisti dissidenti sulle posizioni preelettorali del Pci: mano tesa ai ceti medi e quindi compromesso storico.

Asquini - L'avanzata del Pci è il frutto della grande attrazione esercitata dalla proposta unitaria del nostro partito, una conquista realizzata sulla base delle indicazioni e delle proposte concrete avanzate dai comunisti per risolvere i problemi dei giovani, e insieme il segno del consenso anche sul piano ideale e culturale alla nostra prospettiva di avanzata democratica verso il socialismo. Anche qui a Codroipo il Pci si è mosso su questa linea, recependo le istanze dei giovani che negli ultimi anni sono stati alla testa delle lotte operaie, contadine e studentesche e dalle quali si è sviluppata una forte

(segue a pag. 8)

(continua da pag. 7)

domanda di partecipazione e una spinta a modificare l'attuale struttura della società, proponendo concretamente la costituzione di una consulta giovanile che sia espressione, non solo delle forze politiche giovanili esistenti a Codroipo, delle organizzazioni sindacali, operaie e contadine, ma anche di tutte le istanze nelle quali i giovani si organizzano.

Oltre a questo il partito ha promosso in questi ultimi anni varie manifestazioni tese a dare soluzione e sbocco all'insorgere delle nuove spinte e alle esigenze di rinnovamento dei giovani del Codroipese.

Una particolare considerazione va data al modo in cui i giovani partecipano alla vita del nostro partito. Hanno la consapevolezza di avere un ruolo importante e decisivo; infatti si può constatare che nella struttura dirigente della nostra sezione vi sono in larga maggioranza giovani. Ma non solo il partito, anche il circolo culturale di sinistra Pablo Neruda ha contribuito, attraverso dibattiti, manifestazioni, tavole rotonde e con proposte precise maturate dall'analisi dei problemi giovanili, alla presa di coscienza, da parte dei più attenti giovani di Codroipo, dei problemi esistenti e dei modi di risolverli, dando il contributo al nostro partito che più d'ogni altro dà fiducia e garanzia di volontà di soluzione dei gravi problemi che travagliano il mondo giovanile.

Chiarotto - Il voto giovanile, che è superiore alla media nazionale, raggiunto dalla Dc è sintomo chiaro e indiscutibile di una ripresa e di una espansione che va senz altro oltre il fenomeno elettorale. Il giovane infatti non vota per "paura", non ha preoccupazioni conservatrici, è portatore di una sua naturale carica di rinnovamento che, evidentemente, ha trovato conferma nella «nuova Dc» del congresso di marzo. Il giovane, di fronte a un livellamento e a una moda che porta a sinistra, ha voluto dare alla Dc quella fiducia che le permetta di superare la fase di rinnovamento e di recuperare quella credibilità che le ha permesso di governare democraticamente il Paese per 30 anni. Nonostante l'abbandono del pugno chiuso e la caccia al ceto medio da parte del Pci, il 40 per cento dei giovani ha dato la sua fiducia ad una Dc che ha attuato per 30 anni la democrazia e la libertà, preferendola al Pci che, per ora, questa libertà e democrazia è soltanto in grado di prometterla: un giudizio più sui fatti che sulle parole, quindi. Quest'immissione di forze giovanili nel nostro Partito è senz'altro assai importante proprio quando da più parti si riteneva che l'allontanamento dei giovani dalla Dc fosse un fatto scontato e inarrestabile. L'inversione di tendenza dimostrata non potrà pertanto non influenzare, in tutto il suo insieme, il processo di rinnovamento in atto. E' però indispensabile, a questo punto, che le forze giovanili codroipesi che hanno creduto alla nuova Dc vi entrino decisamente con un impegno non occasionale, al fine di contribuire personalmente alla realizzazione più sollecita di questo nuovo tipo di recupero, culturale e ideale, che pone le premesse di una nuova stagione della Dc e, attraverso di essa, della democrazia italiana.

Di Natale - Sono molteplici i motivi che hanno portato il Msi in una posizione di stallo nei confronti della politica giovanile. Innanzitutto il bombardamento cui sono sottoposti i giovani fin dai primi anni di scuola, da parte degli organi di informazione, tendenti a confondere la Destra, rappresentata dal Msi, con il fascismo. In secondo luogo il non aver potuto, alcuni anni addietro, presentarsi all elettorato giovanile, non solo come partito anticomunista, ma anche come partito con un programma preciso che andasse al di là di puri atti di fede conservatrice. A costringere il Msi ad una sosta c'è stato poi il travisamento delle posizioni politiche da parte del Pci, che ha invaso, a scopo di potere, anche l'area occupata dai partiti di sicura fede atlantica ed europea. Infine, una non perfettamente efficace e capillare organizzazione di partito che tenesse conto del parere e delle idee della base stessa del partito.

Fotoservizio
Michelotto

mondo della scuola

ottimi alle medie

Non c'è stata quest'anno, come l'anno scorso, la media del nove, ma in compenso un maggior numero di alunni della scuola media Bianchi di Codroipo ha raggiunto e superato la media dell'otto.

La più brava fra gli oltre cinquecento allievi frequentanti la prima e la seconda classe, è risultata Natalina Brugnera, che ha conseguito una valutazione media dell'8 e mezzo. Franco Tubaro, Andreina Panigutti, Sandra Bravin e Cinzia Anedda hanno ottenuto l'8,4; Antonella Panigutti e Luisa Tubaro l'8,2. Con 8,1 sono stati promossi Daniele De Tina, Isabella Del Negro, Massimo Pacorigh, Maria Teresa Tonizzo, Nives Trevisan, Paolo Saccuman e Roberto Miculan. La media dell'8 è stata conseguita, nelle classi prime, da Francesco Tempo, Luisella Peruzzi, Maria Angela Propedo, Paola Giavedoni, Silva Dorigo, Claudia Scodellaro, Angela Schinella; nelle classi seconde da Tiziana Popesso, Daniele Fabris, Alessandro Gigante, Silvia Gardisan, Luciano La Tona e Gian Battista Lenarduzzi.

Decisamente buoni anche i risultati conseguiti agli esami di licenza. Dei 293 ragazzi esaminati ne sono stati respinti soltanto quattro, 289 i licenziati, di cui ben 25, il nove per cento, con 'ottimo.

Questi i loro nomi: Marcella Bortolussi, Ernesto Brancolini, Marina Comuzzi, Pierangelo Defend, Dennis De Tina, Mauro De Tina, Massimo Duraccio, Alessandra Forgiarini, Elena Giacomarra, Vittorio Giacomarra, Michelina Giavedoni, Luca Gruarin, Daniela Macor, Carlo Molaro, Laura Molinaro, Mariagrazia Morassi, Giovanni Moretti, Gianfranco Pilosio, Susanna Sudati, Chiara Tempo, Giovanni Varnier.

LAVORATORI CON LA LICENZA

I corsi di scuola media organizzati a Codroipo per i lavoratori, devono continuare anche il prossimo anno.

Questa la richiesta emergente dal locale mondo del lavoro al termine del primo esperimento, decisamente positivo.

L'attiva partecipazione dei lavoratori studenti e la stretta collaborazione degli insegnanti hanno dato infatti dei risultati più che apprezzabili consentendo una elevata percentuale di licenziati. Questi i loro nomi: Corso A: Maria Pia Belluz, Dina Bortolotti, Rino Campanotti, Emilio Corsin, Pierina Gandolfi, Mario Lapedalina, Amalia Leschiutta, Luciano Lotti, Maria Molinari, Giorgio Nadalin (ottimo), Nives Pituello, Isabel la Puppi, Elda Smeacetto, Mario Zampis, Luciano Vilipo. Corso B: Luciano Bosa, Marisa Chiarcossi, Angelo De Cecco, Enrichetta Dominici (ottimo), Armando Donati, Antonio Fabbro, Franco Giavedoni, Guido Gioiello, Lorenzo Malisan, Arturo Morassi, Antonietta Pagura, Ennio Paron, Rino Paron, Aurelio Sebastianis, Renata Tubaro, Gianni Turcato, Lino Tuppin, Marco Sollazzo.

DOMATA L'AFTA

Il focolaio di afta epizootica diagnosticato la sera del 15 maggio scorso nel nostro Comune, non desta più preoccupazione.

Infatti il sindaco, in data 23 giugno, ha revocato l'ordinanza di sequestro dell'allevamento infetto. Il tempestivo e drastico intervento delle autorità sanitarie, l'osservanza e la collaborazione nell'attuazione di tutte le norme sanitarie da parte degli allevatori della condotta veterinaria hanno impedito la diffusione della malattia e i conseguenti incalcolabili danni economici. L'ultimo caso di afta eccertato nel nostro comune risaliva al 17 novembre 1964.

Da quando è stata resa obbligatoria la vaccinazione antiaftosa non si è più verificato alcun focolaio di infezione.

«Le vaccinazioni ripetute stanno a testimoniare, per chi avesse ancora dubbi, quanta efficacia abbiano nel tenere lontano il morbo» afferma il veterinario condotto dott. Renato Gruarin, assicurando che l'origine dell'infezione non è certo da attribuire al movimento degli animali dai luoghi terremotati. Quelli, infatti, sono stati sottoposti nei luoghi di origine a ripetute vaccinazioni e nessuno (oltre 2000 trasportati nei vari paesi della Regione) ha manifestato sintomi di afta.

« La probabile causa dell'infezione — afferma inoltre il dottor Gruarin — è da attribuirsi a un automezzo, non ben disinfettato, che ha trasportato animali giovani e perciò vaccinati solo una volta provenienti dall'estero (Paesi dell'est) ». Ciò conferma quindi che le vaccinazioni ripetute e le frequenti ed accurate disinfezioni danno la garanzia di conservare gli allevamenti immuni dall'afta epizootica.

DONATORI A ZOMPICCHIA

Nell'ambito dei tradizionali festeggiamenti di San Pietro e Paolo è stata celebrata a Zompicchia di Codroipo la prima giornata del donatore. In mattinata un gruppo di iscritti alla Afds si è recato al centro trasfusionale di Udine per il prelievo. Nel pomeriggio, dopo una messa in suffragio dei donatori defunti alla presenza del presidente provinciale della associazione cav. Giovanni Faleschini, il gruppo ha festeggiato il donatore Donato De Clara, giunto già al traguardo delle 97 donazioni, circa 25 litri di sangue, e avviato a superare facilmente il centinaio.

Il gruppo dei donatori di Zompicchia, che fa parte della sezione di Codroipo, ha raggiunto in questi ultimi mesi, sotto la guida di Alessandro Bert, degli ottimi risultati triplicando quasi il numero degli aderenti e delle donazioni. Con il presidente provinciale, al quale i donatori di Zompicchia hanno offerto una pregevole riproduzione di stampa antica, erano presenti alla festa la presidentessa della sezione Codroipese Carla Bortolussi con il consiglio direttivo, i capigruppo frazionali, il sindaco Tempo e il vice sindaco Moroso.

DOMATA L'AFTA

Il focolaio di afta epizootica diagnosticato la sera del 15 maggio scorso nel nostro Comune, non desta più preoccupazione.

Infatti il sindaco, in data 23 giugno, ha revocato l'ordinanza di sequestro dell'allevamento infetto. Il tempestivo e drastico intervento delle autorità sanitarie, l'osservanza e la collaborazione nell'attuazione di tutte le norme sanitarie da parte degli allevatori della condotta veterinaria hanno impedito la diffusione della malattia e i conseguenti incalcolabili danni economici. L'ultimo caso di afta eccertato nel nostro comune risaliva al 17 novembre 1964.

Da quando è stata resa obbligatoria la vaccinazione antiaftosa non si è più verificato alcun focolaio di infezione.

«Le vaccinazioni ripetute stanno a testimoniare, per chi avesse ancora dubbi, quanta efficacia abbiano nel tenere lontano il morbo» afferma il veterinario condotto dott. Renato Gruarin, assicurando che l'origine dell'infezione non è certo da attribuire al movimento degli animali dai luoghi terremotati. Quelli, infatti, sono stati sottoposti nei luoghi di origine a ripetute vaccinazioni e nessuno (oltre 2000 trasportati nei vari paesi della Regione) ha manifestato sintomi di afta.

« La probabile causa dell'infezione — afferma inoltre il dottor Gruarin — è da attribuirsi a un automezzo, non ben disinfettato, che ha trasportato animali giovani e perciò vaccinati solo una volta provenienti dall'estero (Paesi dell'est) ». Ciò conferma quindi che le vaccinazioni ripetute e le frequenti ed accurate disinfezioni danno la garanzia di conservare gli allevamenti immuni dall'afta epizootica.

DONATORI A ZOMPICCHIA

Nell'ambito dei tradizionali festeggiamenti di San Pietro e Paolo è stata celebrata a Zompicchia di Codroipo la prima giornata del donatore. In mattinata un gruppo di iscritti alla Afds si è recato al centro trasfusionale di Udine per il prelievo. Nel pomeriggio, dopo una messa in suffragio dei donatori defunti alla presenza del presidente provinciale della associazione cav. Giovanni Faleschini, il gruppo ha festeggiato il donatore Donato De Clara, giunto già al traguardo delle 97 donazioni, circa 25 litri di sangue, e avviato a superare facilmente il centinaio.

Il gruppo dei donatori di Zompicchia, che fa parte della sezione di Codroipo, ha raggiunto in questi ultimi mesi, sotto la guida di Alessandro Bert, degli ottimi risultati triplicando quasi il numero degli aderenti e delle donazioni. Con il presidente provinciale, al quale i donatori di Zompicchia hanno offerto una pregevole riproduzione di stampa antica, erano presenti alla festa la presidentessa della sezione Codroipese Carla Bortolussi con il consiglio direttivo, i capigruppo frazionali, il sindaco Tempo e il vice sindaco Moroso.

la carità non basta

Nel giro di poche settimane hanno raggiunto il numero di ventidue. Sono gli anziani, provenienti dalle zone colpite dal terremoto, rimasti senza casa e dirottati dai vari ospedali della regione, dove erano stati ricoverati, nella sala Moro di Codroipo.

Nell'edificio di proprietà della Somsi, i nostri artigiani, su invito dell'Amministrazione comunale, hanno allestito a loro spese delle camerette con 42 posti letto (due o tre per stanza), dotate di armadietti guardaroba, hanno costruito ex novo dei servizi igienici e ricavato una sala soggiorno. La mensa era preesistente, avendo la sala Moro ospitato qualche tempo fa delle sezioni di scuola materna.

Sono ventidue, si è detto, gli ospiti, ognuno con le esigenze che un anziano può avere. L'assistenza quindi diventa un problema basilare per la sopravvivenza di questa particolare comunità, il cui unico denominatore comune fa i suoi componenti è la tragedia che hanno vissuto.

E questa assistenza, per il momento, viene fornita da un gruppo di signore codroipesi, molte non più in giovane età, che dedicano il loro tempo libero (e qualche volta anche quello che dovrebbero riservare alle rispettive famiglie) a quel gruppo di sfortunati che il terremoto ha d'improvviso sradicato dalle proprie case e dal proprio ambiente. Un certo coordinamento viene tenuto dall'assistente sociale del Comune; il vitto viene distribuito dalle cucine dell'ospedale provinciale, che se ne è assunto l'onere; l'assistenza sanitaria è assicurata dalle visite quotidiane del dottor Luigi Fabris.

Per gli altri generi di conforto, che possono andare dal caffè del pomeriggio al grappino per... correggerlo, oltre che al vino o all'acqua minerale, gli ospiti della sala Moro dipendono dalla generosità dei codroipesi. A questo proposito le assistenti volontarie non nascondono il fatto che, dopo un primo periodo di relativa... abbondanza, ora la generosità, qualche volta, deve essere provocata dal loro interessamento... questuante, che, comprensibilmente, le mortifica alquanto, quando si pensa che il loro lavoro, prestato per altro con cristiana carità, le vede già impegnate, per lo più, nelle più umili faccende.

Le assistenti volontarie hanno inoltre provveduto a "schedare" ogni ospite per poter avere immediatamente a portata di mano la situazione sanitaria di ciascuno (al fine anche dell'esatta distribuzione degli eventuali medicinali), la posizione assistenziale e pensionistica e il recapito dei parenti più prossimi.

Sala Moro: una veduta dell'interno. (Michelotto)

La vita per gli ospiti della sala Moro, nonostante «non manchi loro nulla», è comprensibilmente difficile dal punto di vista psicologico e ciò è più rimarcato negli uomini che nelle donne. Il pensiero della propria casa e del proprio paese, delle proprie abitudini e dei propri affetti è assillante e talvolta a poco servono la comprensione, le premure e la solidarietà di chi sta loro accanto.

Fin che dura la buona stagione la situazione può ancora essere sopportabile, ma quando con l'autunno le notti si faranno più lunghe, difficilmente si eviteranno crisi di sconforto.

Il problema logistico, in previsione del freddo, non desta preoccupazioni, in quanto è imminente l'applicazione di un impianto ad aria condizionata (essendo impossibili altri sistemi di riscaldamento che non destino pericoli d'incendio in presenza della particolare struttura allestita). Ciò che preoccupa maggiormente, oltre al morale degli ospiti, ovviamente, è la continuità del servizio volontario, considerando il fatto che molte delle "dame di carità" (nel senso più buono del termine, naturalmente) attualmente disponibili, sono insegnanti che, a partire da settembre, troveranno ben poco tempo da dedicare ai terremotati.

Ecco allora che si presenta la necessità, per il Comune, di assumere del personale fisso. Sarà l'unico modo possibile per... non perdere la faccia, dopo tanta iniziativa. Se poi il bilancio non dovesse consentire la continuazione dell'opera intrapresa, sarà forse opportuno dirottare proprio a tale scopo i 14 milioni raccolti con la sottoscrizione dei Quartieri e delle Frazioni, anziché pensare a utopistici centri sociali nelle zone terremotate.

Altrimenti sarà meglio provvedere a tempo debito a una diversa sistemazione degli anziani ospiti, più sicura dal punto di vista logistico, ma soprattutto sotto il profilo assistenziale.

dai parrocchiani 5.300.000 lire

La festività del Cristo nero, celebrata con solennità lo scorso 18 luglio, ha avuto quest'anno un epilogo particolare: la consegna ai parroci di cinque comunità cristiane, disastrate dal sisma del 6 maggio, delle offerte raccolte in parrocchia per le popolazioni terremotate. Complessivamente 5 milioni e 300 mila lire.

La somma di un milione è stata consegnata ai parroci di Mels, don Leopoldo Ermacora, di Portis di Venzone e Carnia, don Mario Piccini, di Avilla di Buia, don Silverio Veinat, di Madonna di Buia, don Carlo Cautero e di Coia e Sammardenchia, don Rizieri De Tina. Ai sacerdoti don Gino Zuliani e don Luigi Collino, attualmente ospiti della comunità codroipese, perchè rimasti privi delle rispettive abitazioni a San Daniele e a Forgaria, sono state consegnate 150 mila lire.

I parroci beneficiati hanno vivamente ringraziato la popolazione di Codroipo per la generosità dimostrata. In particolare, don Leopoldo Ermacora ha voluto ringraziare quei giovani volontari codroipesi che con un vero atto di coraggio hanno portato in salvo dalla pericolante chiesa di Mels importanti opere d'arte, fra cui una tela di Gaspare Nervesa del 1590 e un dipinto di Giorgio Pini del 1645.

Don Silverio Veinat ha invece ricordato, fra l'altro, il compito generosamente assuntosi dall'arciprete mons. Copolutti, di far restaurare la venerata immagine della Madonna dei Fornaciai di Avilla, una effige in terracotta che il terremoto non ha ovviamente risparmiato.

il coro nelle tendopoli

Il coro Giovanni Battista Candotti ha voluto partecipare in prima persona alla gara di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 6 maggio Lo ha fatto contribuendo sotto il profilo economico e sotto il profilo morale, esibendosi in tre concerti, a Remanzacco, Artegna e Tarcento.

Un notevole contributo morale, per la ripresa della vita nelle tendopoli, il coro lo ha successivamente dato, come si è detto, ad Artegna e a Tarcento.

Nella prima località il coro ha cantato domenica 27 giugno durante una messa concelebrata all'aperto: sono state eseguite musiche candottiane e brani polifonici. Successivamente i coristi, divisi in tre gruppi hanno pranzato nelle tendopoli 1, 2 e 3, assieme agli ospiti di quei campi, ai quali hanno poi tenuto compagnia divertendoli con scenette, musiche e canti accompagnati da fisarmonica e chitarra. Nel tardo pomeriggio coro e popolazione si sono riuniti nel cortile dell'asilo di Artegna, dove il gruppo canoro codroipese, diretto dal maestro don Gilberto Presacco, ha eseguito una serie di brani folcloristici.

Martedì 29 giugno, festività dei Ss. Pietro e Paolo, il coro Candotti è stato ospite a Tarcento in occasione della Giornata della gratitudine. Anche in quella località i coristi hanno avuto modo di farsi apprezzare da un pubblico numeroso, appassionato, ma soprattutto desideroso di ritornare al più presto alla normalità.

Gli impegni del coro codroipese continuano nel frattempo senza soste. Dopo la registrazione di alcuni brani del Candotti, per la Rai di Trieste, il gruppo si esibirà, il 7 agosto, a Mel in provincia di Belluno, dove parteciperà a una rassegna di cori organizzata dalla corale Zumellese, il gruppo canoro che fu ospite a Codroipo nello scorso mese di marzo.

l'aiuto dei "gemelli"

Il terremoto ha dato l'occasione alla cittadina tedesca di Pforzheim di rinsaldare il vincolo di gemellaggio con Codroipo in particolare e con il Friuli in generale. Appena venute a conoscenza della tragedia abbattutasi sulla regione, le autorità municipali del piccolo centro tedesco si sono messe in contatto con il comune di Codroipo per avere indicazioni sugli aiuti da inviare. Raccolta una prima somma, indumenti e giocattoli, il consigliere comunale di Pforzheim, Ulrich Kube e la moglie Karin, collaboratrice del Centro giovanile di Pforzheim (i quali quattro anno fa furono gli accompagnatori di un gruppo di giovani tedeschi ospiti di Codroipo) sono giunti in Friuli per rendersi conto delle esigenze dei terremotati dei paesi friulani che impararono a conoscere e ad apprezzare durante la visita del 1972.

Accompagnati dall'ex sindaco Lauro Zamparo, che a suo tempo fu l'artefice del gemellaggio e che attualmente è coordinatore regionale nel Centro operativo di Pordenone, da Mirella e Mauro Iacuzzi (che mantengono i contatti con i "gemelli" tedeschi) e dal consigliere comunale Renato Chiarotto, i coniugi Kube hanno visitato le zone più duramente colpite dal sisma, documentandosi sulle esigenze di di quelle popolazioni. Le risultanze del sopralluogo saranno esposte alle autorità e alla popolazione di Pforzheim, le quali hanno in animo di riaprire una più vasta sottoscrizione, i cui frutti saranno versati, come già la prima somma raccolta, al conto corrente aperto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

La delegazione tedesca è stata infine ricevuta nel municipio di Codroipo dall'assessore alla istruzione Renzo Calligaris, il quale ha ringraziato gli ospiti a nome dell'amministrazione per la solidarietà dimostrata dalla popolazione di Pforzheim.

cengarle a monfalcone

Una recente opera dell'artista codroipese Bepi Cengarle.

Ha avuto luogo con grosso successo, dal 5 al 16 giugno, nella galleria d'arte "Sagittario" di Monfalcone, una mostra personale del pittore codroipese Bepi Cengarle.

Artista di indubbio istinto pittorico, per lui non esistono soggetti «nobili» degni di essere dipinti, e soggetti «umili» indegni di entrare in un quadro.

Tutto ciò che fa parte dalla natura merita di essere osservato con amore, che la bellezza è ovunque, anche su un muro di sassi, su cui cresce a stento un filo d'erba, oppure in una pozzanghera d'acqua, in un viottolo di campagna, in un ruscello argenteo sormontato da un ponte. L'esempio, la passione per la natura dei maestri dell'impressionismo francese, filtrato attraverso il suo temperamento, porta Bepi Cengarle ad ispirarsi ai paesaggi amati e mutevoli del Friuli, di questa incantevole terra maestosa e sfortunata, definita da Ippolito Nievo, piccolo compendio dell'universo. Profondamente innamorato della natura, Bepi Cengarle, si sente istintivamente paesaggista, interprete sensibile, che traduce con immediatezza d'impressioni, freschezza e purezza d'anima, gli stupendi toni di colore, dell'aspro e mite paesaggio friulano.

Le opere di questo artista codroipese sono davvero un trionfo di colori, un inno alle qualità della natura friulana, che sono radicate nella nostra anima, parlano e dimorano nel cuore.

In sintesi la sua pittura, i suoi quadri invocano solo ad amare intensamente la natura come si ama la vita, l'amore e tutte quelle poche cose genuine, buone e più vere che sono su questa terra.

---

goricizza: i giovani al centro di lettura

Il Centro di lettura di Goricizza, istituito un paio di anni fa dal Provveditorato agli studi di Udine, ha avuto quest'anno nuovo impulso dalla partecipazione di numerosi giovani, dagli scolari di quinta elementare agli studenti delle medie inferiori e superiori, ai diplomati e agli universitari, che lo hanno fatto divenire un vero centro sociale di cultura e di occupazione del tempo libero.

L'insegnante Regina Peressoni, che lo ha condotto, ha dovuto più che altro coordinare le numerose iniziative intraprese dagli stessi ragazzi.

Il Centro di lettura ha smesso così d'essere soltanto una biblioteca, per ospitare corsi di cucito e ricamo, di educazione musicale e di attività pratiche (lavori col gesso e col pirografo). Non è mancato il cineforum domenicale, nè il teatro, preparato e recitato dai frequentanti il centro. Ogni mese, poi, è stato redatto un giornalino in ciclostile. Infine, conferenze dibattito su temi d'interesse comune e mostre.

I giovani di Goricizza, che hanno animato il Centro di lettura, avrebbero desiderato una maggior partecipazione della popolazione alle loro attività, "soprattutto per confrontare la nostra visione delle cose con l'esperienza di chi è più anziano di noi" dicono, ma sono consapevoli che il paese non era preparato ad un'esperienza del genere. Sperano comunque di poter trovare già dal prossimo anno, adesso che la loro attività è conosciuta, una collaborazione più viva e concreta.

l'idolo di parma

(F. S.) *Isabella Tamagnini: nel mondo della pallacanestro è già un nome che conta.*

Dal 1968, quando a soli dieci anni ha per la prima volta calcato il rettangolo di gioco nei corsi di mini-basket organizzati a Codroipo, la sua è stata una strada in discesa, ancorchè tracciata da notevoli sacrifici, ma con una meta ben precisa.

Non si è esaltata quando una squadra di serie A, allora Despar Parma, l'ha prelevata dal Codroipo basket club ed è arrivata in Emilia, sconosciuta al pubblico di casa. Nonostante il suo carattere chiuso, nonostante parli poco e non riesca per alcuni mesi a legare con l'ambiente, quella "piccolina" che tanto si impegna in palestra per raccogliere alla domenica solamente tanti minuti di "panca", riscuote immediatamente tanta simpatia. Dicevamo del lavoro serio e scrupoloso di palestra incurante di aver davanti due play-maker di maggior esperienza. In silenzio, senza fare polemiche, aspetta il suo momento di scendere in campo e dimostrare che quel ruolo di regista è il suo.

Una serie di coincidenze costringe Franco Foglia a schierarla in campo nel primo incontro di spareggio per la permanenza in serie A. La grande occasione è arrivata. Gioca come una veterana; non perde palloni, distribuisce alla perfezione, vede le "lunghe" e mette in evidenza quel suo gran tiro dalla distanza. La squadra vince la partita e Isabella Tamagnini vince la sua grande battaglia: omai è il play-maker titolare, quel ruolo di regista, per cui ha tanto lottato, è suo. Nello spareggio contro il Pejo di Brescia la squadra retrocede in serie B e in quella sfortunata giornata è forse ancora lei l'unica a salvarsi dal grigiore generale.

La squadra cambia nome e come Foglia e Rizzi getta i programmi per un immediato ritorno nella massima divisione. Arrivano la Toriser e l'Antonini (in sostituzione della Biggi) che con Parenti, Manzardo e... Tamagnini costituiranno il quintetto base delle bluarancioni. Dominano letteralmente il campionato di serie B e tornano nella massima serie. Quella "piccolina", intanto, è diventata la beniamina del pubblico, il suo gioco ragionato e intelligente riesce a far divertire e lei si afferma come una delle più forti registe in campo nazionale.

E' uscita dall'anonimato, insomma, con la sicurezza e la personalità di chi al basket può dare molto. Parma si appresta al suo secondo campionato di serie A con grandi ambizioni e la società sta cercando di "alzare" la squadra proprio per mettere in condizione di rendere al massimo; sta cercando, insomma, di costruire attorno a Isabella Tamagnini la squadra del futuro.

Nella prossima stagione, a stretto contatto di gomito con il meglio del basket nazionale, sarà ancora lei a dire l'ultima parola: quella vincente.

SUCCESSO DEI NUOTATORI

Decisamente ottimi i risultati conseguiti dallo sparuto, ma agguerrito, gruppetto di "ondine" e "tritoni" della Associazione sportiva Codroipo nuoto, nella fase provinciale dei Giochi della Gioventù. L'Ascn ha portato nella piscina del Palamostre di Udine sette giovanissimi atleti. Tre di essi hanno conquistato la medaglia, rispettivamente di oro, d'argento e di bronzo. Sono Stefania Uccellatori, Giorgio Venier e Anna Tarquini.

I nuotatori codroipesi, accompagnati dal direttore tecnico G. Luigi Gurizzan e dall'assistente Massimo Piva, hanno gareggiato nella categoria A-12, 13, 14 anni, (Sabrina Mancardi, Carlo Raffaelli, Ernesto Brancolini e Mauro Falaschini), nella categoria B-10 e 11 anni (Anna Tarquini) e nella categoria C-7, 8, 9 anni (Giorgio Venier e Stefania Uccellatori). Stefania Uccellatori ha conquistato la medaglia d'oro nei 50 metri dorso femminile, Giorgio Venier la medaglia d'argento nei 50 stile libero maschile; Anna Tarquini la medaglia di bronzo nei 50 metri stile libero femminile.

Ottimi anche i piazzamenti degli altri atleti. Mauro Falaschi ed Ernesto Brancolini si sono classificati rispettivamente al 4. e al 5. posto nei 100 metri stile libero maschile. Sabrina Mancardi si è piazzata 5. nei 100 metri stile libero femminile e Carlo Raffaelli 4. nei 100 rana maschile.

IL DIRETTIVO DEL TENNIS CLUB

I soci del Tennis club di Codroipo hanno tenuto l'annuale assemblea del sodalizio. Al termine dei lavori è stato eletto il nuovo comitato direttivo che risulta così composto: Renato Franzon, presidente; Angelo Tomasini, Angelo Agosta del Forte, Gino Piccini, Roberto Sbruazzo, Francesca Lenarduzzi e Pietro Felace, consiglieri.

I corsi collettivi e singoli di tennis hanno frattanto avuto inizio sui campi di viale Venezia.

KARATEKA TRICOLORE

La cintura verde dello Yoseikan Budo di Codroipo, Valentino Zanin, 19 anni, abitante a Camino al Tagliamento, è il nuovo campione italiano della categoria medi-junior di karatè. Ha vinto il titolo ai campionati nazionali propaganda svoltisi a Roma dopo cinque incontri che lo hanno visto prevalere sugli allievi del più noto teorico che l'Italia vanti nel settore della specifica arte marziale, il maestro Basile.

servizi sociali

MEDICI DI TURNO

Dr. Ermenegildo Cristofoli - telefono 904387: 1 agosto e 5 settembre.

Dr. Edgardo Nicolini - telefono 90175: 8 agosto e 12 settembre.

Dr. Salvatore Biuso - telefono 90092: 15 agosto e 19 settembre.

Dr. Mario Giacomarra - telefono 91019: 22 agosto e 26 settembre.

Dr. Luigi Fabris - telefono 91072: 29 agosto.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 13 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Ghirardini - Piazza Garibaldi - telefono 91054: dall'1 al 7 e dal 15 al 21 agosto, dal 29 agosto al 4 settembre, dal 12 al 18 settembre e dal 26 settembre al 2 ottobre (festivo e notturno).

Dr. Sabatelli - Via Roma - telefono 91048: dall'8 al 14 e dal 22 al 28 agosto, dal 5 all'11 e dal 19 al 25 settembre (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - telefono 917022: 1 e 22 agosto, 12 settembre.

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - telefono 869019: 8 e 29 agosto, 19 settembre.

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - telefono 91144: 15 agosto, 5 e 26 settembre.

PISCINA COMUNALE

La piscina comunale di via Europa Unita è aperta al pubblico con il seguente orario: martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle 20.

Tariffe: intero lire 600, ridotto lire 300. Abbonamento per 10 ingressi: intero lire 3.500, ridotto lire 1.500.

AMBULATORIO ONCOLOGICO

Tutti i venerdì dalle ore 14 alle 16, presso la scuola materna statale di via Circonvallazione sud.

O.N.M.I

Tutti i mercoledì dalle ore 9 alle 12, presso la scuola materna statale di via Circonvallazione sud.

UFFICI COMUNALI

Il Sindaco riceve il martedì dalle ore 12 alle 13 e il giovedì dalle ore 17 alle 18.

L'ufficio tecnico comunale è aperto al pubblico solo il martedì, giovedì e sabato dalle ore 10.30 alle 12.30.

ORARIO ESTIVO FF.SS.

Partenze per UDINE

Locali: ore 6.05 - 7.18 - 8.19 - 10.07 - 14.07 - 14.38 - 17.08 - 17.54 (solo feriale) - 18.41 (escluso sabato e festivi) - 20.01 - 21.18 - 23.16.

Diretti: ore 1.43 - 6.22 (escluso sabato e festivi) - 11.13.

Direttissimi: ore 6.49 (solo sabato e festivi) - 12.34 - 15.42 - 18.11 - 21.52 - 22.51.

Partenze per VENEZIA

Locali: ore 3.54 - 6.24 - 10.57 - 13.53 - 15.29 - 18.13 - 19.20.

Diretti: ore 5.56 - 12.10 - 16.26 - 21.23 - 22.34.

Direttissimi: ore 5.25 - 7.28 - 12.51 - 16.54.

CINEMA

Programmazione festiva mesi di agosto - settembre

CINEMA VERDI

Agosto

6-7-8	L'Anticristo
13-14-15	Noi due senza domani
20-21-22	La città gioca d'azzardo
27-28-29	Party selvaggio

Settembre

3-4-5	Profondo rosso
10-11-12	Pasqualino Settebellezze
17-18-19	40 gradi all'ombra del lenzuolo
24-25-26	Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni

CINEMA VITTORIA

Agosto

7-8	Una vita bruciata
14-15	Calore
21-22	Prigioniero della Seconda Strada
28-29	Il seme dell'odio

Settembre

4-5	Fango bollente
11-12	Peccato veniale
18-19	Amore e guerra
25-26	Polizia ordina: sparate a vista